

LABORATORIO DEGLI ARCHETIPI

Teatro Scuola - Poetica Ambiente

Via Vistarini, 13, 26900 Lodi

Tel. 3347111605

e-mail: lab.archetipi@libero.it

LA PASSIONE, UN RACCONTO

PROVOLONE – XXXI RASSEGNA DI TEATRO DELLE SCUOLE

15 - 21 MAGGIO 2018

L'idea chiave

E' difficile che qualcuno racconti se qualcosa non accade. Se l'occhio non inciampa, non vede niente e lo sguardo vaga all'infinito, scriveva Georges Perec in "*Specie di spazi*" (1974). Così senza un inciampo, un piccolo o grande accadimento non si mette in moto la macchina della narrazione. Può essere una perdita momentanea, un arresto improvviso, un incontro inaspettato, l'insorgere di un evento traumatico, uno spavento, l'irruzione prepotente di una volontà estranea... In quel "c'era una volta" delle fiabe si concentra tutta la tensione narrativa che si sprigiona nel racconto che segue, racconto di un evento che non poteva rimanere in silenzio. Ma ancor più la macchina narrativa si muove quando è sospinta dalla forza della passione. La passione stessa è un evento che insorge nel cuore della vita umana ne rivela quella sua parte sensibile, corporea, disposta a farsi plasmare dal mondo, ora perché il mondo nei suoi diversi aspetti esercita l'attrazione, la malia della fascinazione, ora perché il mondo nelle sue dimensioni più oscure e maligne genera oppressioni, violenze, destini di guerra. La passione, o meglio le passioni recita L'Enciclopedia Filosofica (Milano, 2006) "sono moti o alterazioni dell'animo, originariamente caratterizzate dalla passività o dalla sofferenza (cfr. il greco *pathos*, il latino *passio*, o il tedesco *leiden*, soffrire, da cui appunto *Leidenschaft*, passione) di chi le subisce." Le passioni sono dunque 'ponti' che congiungono la vita umana al mondo, al mondo della natura che precede da sempre l'esistenza dell'uomo, ed al mondo della storia, delle culture. Le passioni sono 'ponti' oscillanti talvolta anche fragili che risentono, come oggi sta avvenendo, della crisi della modernità. In un tempo delle passioni tristi (Benasayag-Schmit, 2004) o delle relazioni liquide (Bauman, 2005) l'educazione ha necessità di rimettere in movimento le passioni così, presentando i tempi che sarebbero arrivati, Gianni Rodari scriveva: "Rimane la necessità, il dovere di comunicare loro (ai bambini) non solo il piacere della vita, ma la passione della vita; di educarli non solo a dire la verità ma ad avere la passione della verità. Vederli felici non ci può bastare. Dobbiamo vederli appassionati a ciò che fanno, a ciò che dicono, a ciò che vedono." (*La grammatica della fantasia*, 1973).

Per una mappa di possibili percorsi

Nella ricerca del filo che unisce racconti e passioni l'attività didattica e laboratoriale può muoversi tra costruzione di nuovi racconti (creazione di piccoli diari, esperienze di storytelling...), scoperta di tradizioni narrative (dal repertorio leggendario e fiabesco ai racconti d'avventura e fantascienza), esplorazioni di forme visuali di narrazione (la fotografia, il cinema, le arti della pittura e della scultura). Altri percorsi possono essere declinati sul terreno della fascinazione prestando ora attenzione al fascino esercitato dai fenomeni naturali, dalle esperienze sonore, dalla visione di forme reali e ideali. Ci si può ispirare alla vita di chi si è appassionato alle diverse dimensioni del mondo fisico, a figure di scienziati o di matematici. E perchè non ripercorrere con il linguaggio del teatro le esperienze dei giochi di strada o delle imprese sportive! Ma vi sono ancora altri possibili campi di indagine legati ai racconti della passione, ai racconti di esodi forzati, di stermini o di violenze subite. Vi è un immenso repertorio di canti, di musiche e di opere d'arte che traggono origine da quelle esperienze di passione che si tingono di dolore e sofferenza.

Tempi

Ogni laboratorio della durata di 12 ore per classe per le scuole di competenza del Comune si potrà sviluppare secondo calendari concordati con i docenti.

Incontro di presentazione della Rassegna:

mercoledì 18 ottobre 2017 ore 17,00 presso Laboratorio degli Archetipi via Vistarini 13 Lodi

Coordinamento scientifico ed organizzativo della Rassegna
Giacomo Camuri e Andrea Butera – Laboratorio degli Archetipi